



NEGLI SCRITTI, L'ANIMA DI UN MISSIONARIO
ITINERANTE ...

**NEGLI SCRITTI, L'ANIMA DI UN MISSIONARIO
ITINERANTE ...
CHE ACCOMPAGNA I PELLEGRINI SUI SENTIERI
DELLA SALVEZZA.**

“ LEGGIAMO IL LIBRO DEI LIBRI...”

Una meravigliosa e ... audace avventura quella di voler penetrare nell'anima di colui che, toccato misteriosamente dalla Grazia Eucaristica, folgorato dalla potenza del Mistero, sedotto dall'Amore travolgente di una Presenza: Gesù Eucaristia, ne fa il centro della sua vita...

Una meravigliosa avventura, sì, ma molto audace... E' forse presunzione voler cogliere l'anima mistica del cantore appassionato della Croce e dell'Eucaristia?

Padre Vigne è stato sempre un sacerdote “in movimento”, cercava continuamente “il di più” nel suo rapporto amoroso con Dio che traduceva poi in operative relazioni verso il prossimo, soprattutto verso quel prossimo povero, umile, verso quella gente di campagna abbandonata al vento delle idee peregrine del tempo: giansenismo, protestantesimo, calvinismo, ugonotti...

Gli domando: “come hai potuto scrivere libri mentre eri tutto preso dalle predicazioni, dalle missioni sostenute con frequenza ininterrotta nelle zone più sperdute del Vivarese e del Delfinato percorrendone a piedi o a cavallo vie impervie, sentieri tortuosi appena tracciati tra boschi, foreste, altipiani?”

Ed egli così mi risponde: “Sì, *ho contemplato la natura: ho ammirato la magia dei colori delle foreste, dei boschi, ho gustato il*

canto melodioso degli uccelli, ho udito i caratteristici versi degli animali, ho sentito l'impetuoso sibilo dei venti. Stupito, mi sono beato dell'incanto della volta celeste con le sue fulgide stelle, con la luna, silenziosa compagna delle mie notti in cammino, col sole guida sicura e radiosa che mi baciava dalle prime luci dell'alba fino ai rosseggianti tramonti.

Mi sono riposato spesso in cantucci di prati muschiosi, sotto alberi secolari, cullato dal brusio delle foglie...Ho contemplato pregando, ho pregato meditando sempre con l'animo colmo di stupore per lo Spirito 'dulcis hospes animae' che in me sussurrava la melodia del creato che mi trasportava nel cuore della Trinità Santissima".

Ed io, di rimando: "Infatti, ancora oggi si ricordano e si visitano i luoghi dove ti ritiravi per meditare in solitudine. A Boucieu, al di là del Doux, valicando una collina, ecco il cosiddetto "letto di Pietro Vigne", a Rochepaule dove oggi s'innalza la Croix-Etoile, detta anche 'Croix de Pierre Vigne,' c'è il 'Monte dello Spirito' dove tu trascorrevi notti intere in solitudine, e a volte anche durante i gelidi rigori invernali...

In questi maestosi scenari naturali, nel grandioso Tempio di Dio a cielo aperto, ascolti le voci delle creature che ti invitano a lodare e ringraziare il Signore per tanti doni che ogni giorno elargisce all'uomo e dal tuo animo sgorga l'inno alla creazione:

*Il sole continuamente ci dice:
" ti do la mia luce perché tu ami
Colui che l'ha fatta".
Le stelle cantano :
" proclamiamo la potenza di Dio,
le sue infinite perfezioni
perché tu lo ami".*

*Le tempeste, i tuoni, i lampi, le piogge e i venti,
ognuno a modo suo, ripete: “ama Colui che ci ha creato,
non lasciarti invadere dalla durezza del tuo cuore,
dall’indifferenza!”*

La terra con tutto ciò che contiene ripete:

*“ E’ per te che sono stata creata,
ama Colui che mi sostiene, ama Colui che ti custodisce.*

Quanto produco è per tuo sostentamento.

Ama Colui che agisce sempre in me per farti del bene”.

*L’aria ci dice: “ senza di me non potresti vivere;
non mi vedi eppure ti sono intima e penetrante più di te a te stessa.*

Ricordati del tuo Dio nel quale viviamo, ci muoviamo e siamo

E’ Lui che mi ha creata per te!”

*Il fuoco dice: “ l’amore è un fuoco,
ama Dio! La sua misericordia ti aspetta!*

Salgo verso di Lui: amalo!”

L’acqua ci ripete: “Esisto solo per servirti.

Ama dunque Colui che ti ama, Colui che cancella ogni colpa.

Va’ verso il tuo centro, scorri verso il mare immenso...

Verso il tuo Dio!”

I pensieri che noi abbiamo, le parole che ascoltiamo,

tutto ciò che è in noi e fuori di noi,

tutto ci grida : “Ama, ama !

Ama il tuo Creatore ! Ama il tuo Dio !

Ama il Padre tuo ! Ama il tuo Redentore!” (P.B.L. Vol. I,157)

E’ interessante notare come l’autore sacro dell’Antico Testamento, il Profeta Daniele, inviti le opere tutte del creato a benedire il Signore: angeli, cieli, acque, piogge e rugiade, venti, fuoco e calore, gelo e freddo, ghiacci e nevi, notti e giorni, luce e

tenebre...creature tutte che germinano sulla terra, animali tutti, i figli dell'uomo, i sacerdoti, le anime dei giusti, i pii e umili di cuore, tutti sono invitati a lodare e benedire il Signore: è veramente un cantico solenne, maestoso (cfr.Dn.3.579) da colmare l'animo pieno di stupore...

Francesco d'Assisi, lui pure, loda e ringrazia "l'Altissimu, onnipotente, bon Signore...

Laudato sie mi' Signore, cum tucte le tutte le creature ...

per frate sole, sora luna e le stelle;

per frate vento, et per aere et nubilo et onne tempo...

per sora aqua...frate focu...

per sora nostra madre terra, la quale ne sustenta et governa...

per sora nostra morte corporale...

beati quelli ke trovarà ne le tue santissime volutati...

Laudate et benedicete mi' Signore et ringratiate et serviateli cum grande lumilitate",

ma Padre Vigne vivacizza le creature, dà loro voce; ciascuna di esse presenta la sua specifica peculiarità, la proprietà che la caratterizza nell'obbedienza alle leggi all'Onnipotente perché inducano l'uomo ad amare il Signore, a traghettare la rotta verso il suo centro: Dio che lo ama sino a morire per lui, sulla Croce!

Dal tuo cuore pieno di Dio Creatore e Redentore, caro Padre Vigne, vai diritto al cuore degli uomini, evangelizzandoli, di missione in missione, facendoti pellegrino con i pellegrini !

La tua parola, accompagnata dalla esperienza e concretezza del tuo vivere quotidiano, con l'inventiva operosità attraverso l'erezione di Croci, Calvari, Via Crucis o "Grand Voyage" viene offerta anche con scritti da te preparati a coloro che ti seguono onde facilitare la meditazione dei misteri che via via vengono presentati.

Sì', con la tua parola accendi la luce, ravvivi la fede e offri "l'unico libro dell'eterna salvezza: Gesù Cristo che soffre e muore in Croce! Un Libro infinito... nello spazio e nel tempo da cui riprende l'arcano cammino dell'uomo redento" (cfr. C. Conte, Recital: La Via della salvezza" dato a Roma il 3/10/2004 giorno della Beatificazione di Padre Vigne).

"Leggiamo dunque ancora una volta e studiamo con cura e perseveranza il Libro dei Libri che Dio ha composto nella pienezza del suo amore ardente per noi, e scritto non con inchiostro ma col suo Sangue, non su carta ma sul suo stesso Corpo ricoperto di piaghe. Questo è infatti il suo capolavoro, il libro suo per eccellenza, quello di cui si è servito per convertire i peccatori e nel quale tutti i giusti apprendono quali sono i mezzi per perseverare e perfezionarsi nella virtù..." (Vol. I, 19).

La tua parola vuol toccare il cuore e lo spirito dell'uomo rivelandogli l'infinita tenerezza di Dio coinvolgendolo con la sensibilità, l'immaginazione, l'amore, con tutto il suo essere, nella contemplazione del Mistero della Croce e dell'Eucaristia.

Fluente la penna, semplice lo stile, ricco il contenuto.

* Sì, fluente la penna che si snoda nelle avvertenze, descrizioni, paragoni, esempi, considerazioni, osservazioni, versi, istruzioni, preghiere...

* Semplice lo stile pur nelle espressioni caratteristiche del suo tempo; è l'epoca del "Grand-Siècle", della società in cui splendeva il "Re Sole": Maestà, Sovrano, Monarca, Sole, titoli corredati da relativi aggettivi : augusto, illustre, supremo, nobile...che Padre Vigne riferisce a Dio..

* Ricco il contenuto supportato dalla solida formazione culturale di base, completata poi da quella teologica, biblica, patristica...

Tuttavia, egli stesso avverte il lettore: *“Io non uso il linguaggio elevato dell’eloquenza e della sapienza degli uomini, non mi sono servito neppure delle parole di cui i sapienti del mondo si servono per persuadere i loro uditori, poiché io non ho pretese di saper altro in mezzo a voi, che Gesù Cristo e Cristo crocifisso e la vostra fede abbia per fondamento la potenza di Dio.”* (Vol. I, p .V). Una risonanza, questa, della lettera dell’apostolo Paolo (cfr. I Cor.2,4). Ed ecco le:

“Meditazioni per ogni giorno del mese tratte dal Più Bel Libro che Dio ci ha dato, Gesù Cristo che soffre e muore in Croce per noi !”

*** MISSIONARIO ECCLESIASTICO (così firmava tutti i suoi scritti , editi col permesso dei Superiori)

Leggiamo le valutazioni dell’Autorità competente:

“Io, sottoscritto dottore in teologia della Casa e Società della Sorbona, Vicario Generale di Monsignor

Arcivescovo di Lione, certifico dopo aver letto il primo Volume delle Meditazioni...composte dal

Signor Vigne, prete missionario, di non aver trovato nulla che non sia ortodosso ed edificante”. Dato a Lione il 20/10/1713 - COHADE V.G.

“Io, sottoscritto , Prete e Dottore in Teologia ho letto le ‘Meditazioni...’ le ho trovate edificanti ed utili. L’oggetto è oltremodo interessante: lo stile semplice, spira l’unzione, il gusto e lo spirito di Dio che animano questo santo e infaticabile autore che si raccomanda da sé attraverso le sue fatiche apostoliche”. Dato a Lione il 25/10/1713 - LE PELLETTIER

Ecco già respirare la grande umiltà di questo servitore di Dio che non appone nemmeno il suo nome ai suoi scritti... è quanto emerge sin dalla dedica!

“Al Re dei secoli - Immortale Invisibile Unico Dio -

Sia sempre onore e gloria” (I Tm. 7,12)

“Sei tu, mio Signore, il solo Autore di quanto vi è di buono in questo libro. Tu ne sei l’oggetto e il fine...A Te dunque, o Re dei re, Sovrano dei sovrani, io lo dedico... soprattutto perché mi hai riscattato e ricomprato per Iddio a prezzo del tuo Sangue...

Sarebbe più conveniente per me, o mio Dio, un silenzio assorto in una profonda meditazione anziché raccontare i miracoli di bontà, di pazienza, di dolcezza, di carità che tu hai manifestato soffrendo per noi sulla Croce. ‘ Cosa renderò al Signore per quanto mi ha dato? Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore’ (Sal. 115,12).

Non sapendo cosa renderti in cambio per tanti beni elargitimi, prenderò il calice della salvezza, prenderò questa Croce sulla quale hai tanto sofferto, e invocando il tuo Santo Nome, la presenterò, o Signore, ai miei fratelli attraverso questo libro affinché vi siano almeno altri a lodarti, ringraziarti, non essendone io degno...

...Gradiscilo dunque amabile Gesù, gradiscilo te ne prego non come un dono che ti faccio, essendone io indegno e incapace, ma come piccola espressione dell’infinito omaggio che a Te devo, io che sono, Signore, il tuo servo a Te interamente sottomesso...” (Vol. I, p. II e III).

Coerente in risposta alla chiamata ricevuta nella luce della grazia eucaristica : *“Ho saputo che tu volevi un servo, eccomi, vengo ad offrirti i miei servizi”* . (Ore Nuove)

E continua ancora nella dedica : *“...Mi stimerò infinitamente onorato d’essere figlio di Colei che pur destinata ad essere la Madre tua, la Santissima e incomparabile Vergine Maria, si è ritenuta tua umile serva: per la sua mediazione ti offro non solo questo Libro, ma soprattutto il mio corpo, la mia anima e tutta la mia vita...”*

Quanta umiltà, quanto amore, quanto imperioso slancio apostolico per l'annuncio del Mistero dei Misteri, di Colui che dà la vita per noi e per noi resta nell'ammirabile Sacramento dell'Eucaristia!!!

Padre Vigne è il missionario contemplativo in azione, testimone dell'esperienza amorosa e misericordiosa di Cristo, e con Lui percorre la via della santità illuminando le menti e infiammando i cuori verso Dio Creatore e Redentore .

Dai suoi lunghi silenzi contemplativi emerge nel suo cuore la convinzione che lo spinge ad indicare un cammino di vita evangelica per seguire e imitare Gesù. Nel Più Bel Libro scrive che *“ci occorre un cristiano operoso e non soltanto come un dipinto, mostrando così solo un bell'aspetto senza le opere”*. Traccia riflessioni che favoriscono un'intensa vita interiore, attraverso puntuali, autentici, efficaci esercizi di devozioni tra le quali *“la più solida è quella che considera Gesù che soffre e muore in Croce per noi”*. Anche Sant'Agostino afferma che per noi non vi è nulla di più salutare che pensare alle sofferenze di Gesù che ci spingono a praticare le virtù ed a fuggire i vizi.

“Sei orgoglioso? Guarda il Crocifisso, vedi un Dio umiliato fino alla morte e morte di Croce...”

Sei avaro? Guarda Dio che dona tutto quanto possiede..

Sei impuro? Guarda Gesù il cui Corpo è nel più vivo dolore per riparare il tuo vile piacere...

Sei invidioso? Guarda Dio in Croce: arde d'amore per il bene di coloro che gli tolgono ogni reputazione...

Sei intemperante? Guarda nostro Signore che sulla croce non riceve che aceto e miele per meritarti il gaudium della vita eterna...

Sei soggetto alla collera? Guarda il nostro Salvatore che non si lamenta dinanzi alla crudeltà dei suoi nemici...

Sei preso dalla pigrizia? Guarda il divino Redentore: con quale ardore va incontro alle sofferenze...per fare la volontà del Padre: “ Quae placita sunt ei, facio sempre.” (Gv.8,29)

Manchi di fede?...di speranza ?... di carità ? Guarda il Crocifisso! I ciechi sentendone parlare, i sordi guardandolo, gli ignoranti osservandolo, sani e vecchi, tutti, comunque possano essere, trarranno grandi vantaggi dalla considerazione della Croce.

Colui che ascolta me, dice dalla Croce l'amabile Salvatore, non sarà confuso, quelli che asseconderanno i movimenti della grazia, non peccheranno, coloro che mi renderanno testimonianza, avranno la vita eterna. Questo è il libro della Vita, l'Alleanza dell'Altissimo”(Vol. I, p.11)

E tu, caro Padre Vigne, che hai sviscerato appassionatamente tutte le meraviglie di questo Albero di Vita, accompagna l'uomo, passo dopo passo, lungo tutto il santo itinerario della Via Crucis che dal Cenacolo alla Pentecoste disvela tutte le verità della nostra fede...per una progressiva trasformazione di vita interiore che porti all'unione profonda con Dio.

Dal Calvario, così annoti, possiamo avere la comprensione della nostra vita: siamo stati creati da Dio a sua immagine e somiglianza, destinati alla gloria ineffabile ed eterna del paradiso, dobbiamo ringraziare il Signore per il dono del suo amore ed ecco spontanea la sua effusione amorosa:

“ Ti offro, mio Dio, ogni palpito del mio cuore come continui atti di ringraziamento per il dono della vita...Vogliamo consacrarci interamente al tuo servizio...ringraziarti per la vita e l'amore che ci dai...Ti preghiamo a Padre di misericordia e Dio di ogni consolazione di essere sempre pronti a vivere la nostra risposta d'amore a Te e fedeli nel rinnovarla continuamente...Nel tuo amore,

hai voluto lasciare il tuo Figlio Unigenito, Sapienza Eterna, Verbo Incarnato, Pane Vivo: fa' che ci lasciamo trasformare da Lui...”

E subito balza il capolavoro dell'Albero della Croce: l'Eucaristia! Nel Cenacolo “*Gesù si mise a mensa con i Dodici*” (cfr.Mt.26,20)...e il suo cuore si scioglie in questa stupenda preghiera: “*Nel Cenacolo, il nostro carissimo Padre, nell'immenso amore per noi , inventò questo mezzo misterioso che compendia tutte le meraviglie e proclama nei secoli la fedeltà del suo amore...*

Con questo dono, l'amabile Salvatore dimora con noi suoi figli fino alla consumazione dei secoli...

Con questo dono si unisce intimamente a coloro che ha amato sino alla fine...dà un pegno sicuro del possesso eterno della sua divinità, dandoci quale anticipo il possesso eterno della sua divinità!”

Non scriverà nel Regolamento di Vita di essere noi fortunate di vivere una Regola che ha come scopo principale “*l'adorazione di Colui che è il grande Tesoro della Chiesa e la sorgente di tutte le grazie?*” Ha fatto esperienza nella sua persona della “*meravigliosa attrattiva di Cristo lì presente che, come amante, sollecita ed attira il cuore degli uomini*” e può esclamare con tutto il trasporto del suo cuore :

“Nutriamo un grande amore per l'Eucaristia; uniamoci a Lui con tenerezza ed in questa intima unione spirituale diciamo: - Ho trovato Colui che il mio cuore ama, l'ho abbracciato e non lo lascerò più” (Ct.III,4).

Le sue riflessioni sull'Eucaristia (nella II Stazione) si aprono, come sempre, alla dimensione orante piena d'amore e d'un desiderio struggente d'intimità trasformante che si scioglie in versi :

*Gesù, nell'ardore del tuo amore,
la vigilia del gran giorno in cui
sarebbe ritornato al Padre,*

*ci lasciava come Legato prezioso
quel che il cielo adora.*

*Così il mio Redentore
vuol risiedere nel mio cuore,
ma non solo in parte,
bensì o Bontà infinita,
nella sua santa Umanità
unita alla sua Divinità.*

*Vuol essere con noi, cambiarci tutti
in un altro Se stesso,
e come il Pellicano,
ci nutre col suo Sangue:
giudicate fino a che punto Egli ci ama! (Vol. I, p.37)*

Dolce e soave eco dell' "Adoro Te" dell'Aquinate...

La vigilia del suo ritorno al Padre... ecco farsi vicino il grande dramma della Storia, la morte di Gesù che dà a Padre Vigne l'opportunità di presentare i Novissimi: la morte, il giudizio individuale, l'inferno e il Paradiso cioè le realtà e verità ultime che riguardano la sorte eterna di ogni uomo e dell'umanità intera (nel giudizio finale!).

La morte è certa quanto al tempo, incerta quanto alle circostanze. Il Padre, partendo da brani scritturistici, ne sviluppa varie considerazioni, meditazioni che confluiscono sempre in propositi, invocazioni varie, suppliche, preghiere... *"Nessuno può vivere sempre, né può nutrire questa speranza; non è in potere dell'uomo impedire che l'anima abbandoni il corpo. Egli non ha alcun potere sul tempo che deve concludere la sua vita, non trova tregua nel pericolo che lo minaccia; l'empietà non salverà l'empio... Tutto ciò*

che viene dalla terra ritornerà alla terra come tutte le acque rifluiscono nel mare... ”

...Dovremo lasciare tutto: “parenti, amici, beni, beni male acquistati, avremo abbandonato quello stile di vita che ti offende gravemente? Quella compagnia che cerca solo il piacere, quella persona la cui presenza suscita spesso in noi il desiderio di offenderti?

Ahimé, mio Dio, mi condannerai ad una eternità di dolore, oppure avendo io lavorato sempre per piacerti, mi vedrò nella felice certezza di vederti e amarti per sempre nel godimento eterno della tua gioia? Mi troverò in istato di salvezza o di dannazione? Ah, io non ne so niente!”

E subito la risoluzione di voler mettere in pratica ogni mezzo per morire santamente e il proposito di distaccarsi da tutto come si rileva nella seguente preghiera:

“O Gesù, tu sei il Signore più amabile del mondo, io ti domando la grazia di conservarmi la tua bontà e che tutte le mie comunioni servano come Viatico per il grande viaggio dell’eternità... Concedimi la grazia di non amare altri che te, è per te solo che voglio vivere...Concedimi dunque fino alla morte il tuo santo amore: è questa la preghiera più importante che io possa fare e che debbo avere maggiormente a cuore.”

Non contento di aver spiegato in tutti i suoi particolari la morte concernente ogni singolo uomo, Padre Vigne ritorna a porre la riflessione sulla morte vista però questa volta nel grande scenario del giudizio universale...La Sacra Scrittura fa sempre da supporto :
“Vedranno venire il Figlio dell’uomo sulle nubi del cielo con gran potenza e gloria. E manderà i suoi Angeli che con tromba dallo squillo potente, raduneranno i suoi eletti dai quattro venti, da una estremità all’altra dei cieli...”

...Come si raccoglie il loglio e si getta nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. Il Figlio dell'uomo manderà i suoi Angeli che toglieranno dal suo Regno tutti gli scandali e quelli che hanno commesso l iniquità e li getteranno nella fornace ove sarà pianto e stridore di denti. Allora i giusti splenderanno come il sole nel Regno del loro Padre”.

Le riflessioni che seguono ci descrivono un Padre Vigne profondamente toccato dalla sorte degli uomini che vorrebbe vedere tutti in Paradiso...e così non è...*“Quali tristi spettacoli vedremo con i nostri stessi occhi , in quel terribile giorno!.... Allora gli attori della commedia di questo mondo riceveranno la ricompensa o il castigo...Sarà rivelata la coscienza di ciascuno virtù ipocrite,parole di maldicenza, ambigue... imprecazioni, bestemmie...preghiere fatte male...messe ascoltate con tanta poca devozione, buone opere omesse...Sacramento di Penitenza rimandato, negligenza nel compimento del nostro dovere, grazie o sante ispirazioni disprezzate, Sacramenti resi inutili, comunioni o ostie sante ricevute indegnamente o profanato col nostro manco di devozione..”* e prega così: *“ per le anime del purgatorio e vorrei mandartele in cielo perché ti lodino, ti ringrazino per me! ...Meraviglioso scambio per unirmi intimamente a te, vivere nel tuo amore ed essere trovato nella tua intimità quando verrai a giudicarmi!...Vieni in mio aiuto, forza dei deboli, luce dei ciechi, medico delle anime...e possa un giorno udire le tue soavi parole: ‘Venite benedetti dal Padre mio; possedete il Regno preparato per voi...’ (Vol. I, p.48-49) .*

Queste meditazioni hanno un ampio sviluppo nelle seguenti presentazioni: la privazione delle visione di Dio e la gloria della nuova Gerusalemme, con preghiere che si elevano a Cristo Signore, Giudice dei vivi e dei morti, Signore della storia; sono preghiere di

supplica : “ *Privami pure quaggiù con umiliazioni, prove, afflizioni d’ogni genere, ma concedimi la pazienza, la perseveranza...*

Ricordati che sono opera delle tue mani, frutto delle sofferenze del Figlio tuo, Capolavoro del tuo amore.” Non dice forse il profeta Isaia : “ *Tu sei prezioso ai miei occhi, tu sei degno di stima e io ti amo?*”; sì, non solo Dio ha creato l’uomo a sua immagine e somiglianza, ma c’è di più, Dio ha mandato il Figlio suo a salvarci, tanto siamo preziosi ai suoi occhi!

“Siamo frutto delle sofferenze del Figlio suo, Capolavoro del suo amore” preghiera, questa, che ha il gusto di una esperienza mistica... Tanto è attratto da Cristo sofferente da chiedere umiliazioni, sofferenze, croci: “ *ne andremmo in cerca se ne conoscessimo l’intelligenza profonda e se capissimo bene, per un dono dello Spirito Santo, che sono esse sul piano pratico, le grandi verità e i misteri della nostra Religione... Per mezzo della Croce, santifichi le tue creature, volendo che esse servano alla tua gloria come il pane e il vino si cambiano nel tuo Corpo adorabile che produce in noi ogni specie di Benedizioni.*”

E’ interessante l’analisi che Padre Vigne fa delle sofferenze che la Croce comporta; non le possiamo scegliere noi, ma sono frutto immediato dell’amore di Dio per noi...*Gli uomini attribuiscono a un semplice caso, in verità si tratta di ‘cause seconde’ i mali di questa vita: “Un padre ama infinitamente suo figlio... un padre dotato di una potenza straordinaria, questo figlio potrebbe mai essere castigato fra le braccia di suo padre e senza il suo permesso, da un cattivo servitore? Sarebbe una cosa incredibile!”*

Non solo, ma incoraggia i suoi ‘pellegrini’ ad andare essi stessi incontro alle croci... La croce è il tesoro dei cristiani, la via della più alta virtù, lo strumento della glorificazione di Dio, la sorgente di tutte le ricchezze spirituali...Suscita la grande misericordia di Dio che si

intenerisce come quando *“un bambino riconoscendo la sua colpa e vuole punirsi da sé, intenerisce il cuore del padre buono”*.

Il fatto stesso che lui, Padre Vigne, va missionando spesso col confessionale portato a volte sulle spalle, non sta forse ad indicare che vuole ad ogni costo guadagnare i peccatori costati il Sangue di Cristo all'Amore senza misura, alla Misericordia senza confini del nostro Dio? Non dobbiamo dimenticare che il Viaggio del Calvario è un pellegrinaggio di conversione che comporta una rilettura della nostra vita per operare ogni rottura col peccato. La profonda, intima partecipazione di Padre Vigne alla Passione di Cristo è così scolpita nel suo cuore da permettergli di cogliere avvenimento dopo avvenimento, tutti gli atteggiamenti, tutti i sentimenti del divino Redentore : dal cenacolo, al Getsemani, al tradimento, all'arresto, all'abbandono dei discepoli, agli oltraggi, alla condanna, all'incontro con le pie donne, all'esecuzione di morte per croce, al grande silenzio del sepolcro sino all'esplosione della Risurrezione... senza omettere l'incontro con la Madre sua ...e la sua continua presenza fin sotto la Croce ...quindi a Pentecoste, nella Chiesa nascente, per trarne percorsi di verità, quali segnaletiche luminose per ogni situazione dell'uomo pellegrino sulle strade del mondo.

Dalla consapevolezza delle propria precarietà, fragilità, l'uomo si rivolge a Dio con la preghiera ed *“entra così in quel cammino di salvezza che lo condurrà sicuramente nel soggiorno beato in cui l'anima, piena dei frutti spirituali, di virtù provate, sarà incanto agli occhi di Dio”* così Padre Vigne che soffermandosi a contemplare Gesù nel Getsemani esclama: *“ Tu preghi, mio Salvatore, in un giardino , lussureggiante e...luogo dove fu chiusa la porta al primo Adamo...che con la sua disobbedienza ci procurò quel veleno mortale, il peccato...e in un giardino viene offerto il rimedio contro*

questo veleno con l'inizio dell'effusione del tuo Sangue adorabile...”(Vol. I, p.53).

Sono straordinariamente toccanti le sue penetranti osservazioni nell'alternanza del giardino o paradiso terrestre dove Adamo fu causa di morte per noi e il giardino “nuovo” dove Gesù, con l'obbedienza e la sottomissione alla Volontà del Padre suo, ci ristabilisce nell'amore e nella fedeltà .

Più fitte sono le tenebre, più profonda è la notte, più intensa si fa la preghiera di Gesù per insegnare anche a noi a rivolgerci verso l'Eterno Padre nei nostri cammini tenebrosi perché pregando con attenzione, amore, il cuore sia inondato della sua luce divina :“ *Guardate a Lui e sarete raggianti*” (Sal.34,6).

E Pietro Vigne, sprofondato nella contemplazione di Gesù che, solo, abbandonato dai discepoli, in preda alla paura, all'angoscia mortale, si abbandona a questo grido di struggente amore:

“ O Padre dell' anima mia, mia cara vittima, mia cara ostia come desidero struggermi, consumarmi d'amore per te!”

Sul ritratto disegnato da Suor Thérèse de l'Enfant Jésus, in basso c'è la seguente scritta:

“ Puisque mon cœur est destiné à être un jour embrasé d'amour pour Vous, Qu'il devienne dès à présent la victime de ce feu sacré. P.Vigne “ e Suor Thérèse aggiunge:

“Non si può forse riconoscere un'anticipazione dell'Atto di offerta all'Amore Misericordioso della piccola Thérèse de Lisieux ?”

Tuttavia nella ‘Positio’ la carissima Suor Clotilde Marie parla di un ‘immaginetta-preghiera che Padre Vigne conservava nella sua camera. La preghiera è datata a Lione nel 1721, con le annesse indulgenze da parte dell'Arcivescovo della città di Lione e rivolta al Sacro Cuore.

Così scrive Suor Clotilde M. : *“La tradizione vuole che l’abbia conservata nella sua camera sino alla morte...pensiamo che a forza di pregarla giorno dopo giorno, essa abbia favorito la sua crescita verso l’amore manifestato dal cuore di Gesù, la sua fiducia verso il suo Amore misericordioso si da condurlo all’offerta della sua vita e alla sua serenità nell’attesa del ‘faccia a faccia’...Comunque essa indica come nella sua vita, P. Vigne sia in ascolto della Chiesa del suo tempo: la devozione al Sacro Cuore era molto recente considerando che le apparizioni a Santa Margherita M. hanno appena tre quarti di secolo.” (Positio p.181) .*

Questo è l’itinerario dell’anima del missionario che evangelizzando riconcilia i cuori con Dio, si fa pane spezzato, offerta amorosa al Signore della sua vita!

Dal tuo cuore di fuoco si sprigionano vampe d’amore per il Signore tuo Dio e per i fratelli con te pellegrini verso la beata eternità !

Grazie caro Padre Vigne ed accompagna, guida noi tue figlie, nel cammino sui sentieri del cielo.

Roma, 27/2/2010

Suor Concetta Massa

Appendice

L'immagine-preghiera di cui si parla sopra, è stata tradotta e consegnata alle giovani suore il 26 aprile 2009 per il loro incontro ed anche alle suore venute a Roma il giorno precedente per l'incontro regionale .

La rapida visitazione dei testi del nostro Fondatore mi sembra importante per capire meglio la nostra spiritualità: sono riportati passaggi noti e i meno noti...E' il contesto che va tenuto presente: situazioni, riflessioni da cui scaturiscono preghiere che ora sono al singolare, ora al plurale e ora con un disinvolto passaggio nella stessa frase dal plurale al singolare e... sono sempre frutto d'un cuore ardente e appassionato quale è quello del Padre Vigne.

Naturalmente il lavoro non è esaustivo e richiede tempo per portarlo avanti, a Dio piacendo... Vari temi si intrecciano, si sovrappongono , alcuni poi, sono ampiamente trattati negli altri scritti come nelle Ore Nuove, nel Regolamento di Vita, nel Trattato sull'eccellenza della Confessione e della Comunione: una miniera di una spiritualità sempre attuale.

Il Signor M.Pietro HERZ, Presidente dell'Associazione: "Rochepeule pour mémoire" ha gentilmente inviata la relativa rivista arrivata proprio in questi giorni. C'è un bell'articolo su Suor Clotilde M. ricordata con la celebrazione della Santa Messa, un mazzo di fiori deposto ai piedi dell'altare. Una sua foto è sempre presente al lato destro dell'altare per ricordare i legami che si sono stretti tra la nostra Congregazione e

Rochepaule...Nella “Positio” Suor Clotilde M. parla della dimensione storica e spirituale di questo villaggio come culla originale dell’ispirazione e dell’azione di P. Vigne.

La rivista ricorda spesso il nostro Fondatore *“il quale, cito, per più di 20 anni della sua vita ha accompagnato la vita spirituale e materiale dei nostri ‘rochepaulois’ e a volte anche nei momenti più difficili , come durante la grande peste nera.....Le azioni e le opere del nostro evangelizzatore hanno fatto sì da essere considerato **come il Personaggio storico più importante nella storia del nostro Villaggio**”.*

*“In lui ammiriamo **un sacerdote di grande sapienza e d’una scienza poco comune...digiuni rigorosi, veglie continue, preghiera abituale...passava dal pulpito all’istruzione familiare prediligendo i poveri e gente grossolana...faceva della chiesa un’abitazione...In lui ammiriamo un figlio delle montagne, il missionario eloquente e infaticabile, l’autore pieno d’unzione e popolare... l’apostolo del Calvario e dell’Eucaristia... Distaccato dai beni che periscono, il solo desiderio della gloria di Dio e la salvezza delle anime fu il movente di ogni sua azione pubblica e privata....”***

(Rapido sunto questo, di una lunga testimonianza del sacerdote Mollier scritta circa 140 anni dopo la morte di P. Vigne, per procedere alla causa di santificazione...)

Toccante la profonda venerazione per P. Vigne da parte del popolo di Rochepaule!